

Sciaboletta

Scritto da Administrator

Venerdì 24 Novembre 2017 17:16 - Ultimo aggiornamento Sabato 25 Novembre 2017 08:31



Il sabato fascista ,sul Timpone si tenevano abitualmente adunanze dei gerarchi con le camicie nere , i balilla ,le donne rurali. Si organizzavano manifestazioni di carattere politico e spesso anche attività sportive . Per i gerarchi era un modo di stare sempre all'attenzione , di proporsi come divinità locali in grado di poter gestire anche la vita , la fortuna , il bene o la povertà delle persone.

Qualcuno prediligeva dare la purga ai riottosi e , prima di ogni evento o la visita di un gerarca , tali di questi venivano "accomodati " nel sottoscala del Palazzo Comunale.Un tipo era l'abituè a questo rituale di "pace " .Il sottoscala era , di fatto , una cella utilizzata abitualmente per i delinquenti , i discoli e gli attaccalite , che non erano poche e stavano " sotto controllo " senza

rivendicazioni "del Sindacato " . Stavano e basta !. Nel particolare periodo politico le " genti " venivano tenute a bada con sistemi convincenti e la cella veniva utilizzata ,anche , per gli allergici al regime .

Racconti Brevi - Premessa

Durante gli anni trenta, poter vedere il *Re o Mussolini* , dal vivo, pare dovesse essere un desiderio particolarmente diffuso . La propaganda del Regime fascista più che della monarchia , anche a Jacurso , aveva compiuto un buon lavoro e , soddisfare un bisogno del genere, per i gerarchi e per quanti in quel potere locale ci sguazzavano , costituiva un bisogno morale e materiale.

Per i più , a posteriori , potremmo anche affermare che costituiva una semplice curiosità com'era capitato quando verso la fine del conflitto non furono poche anche le donne che andarono , a piedi , nella località " **Giudice** " a vedere " **i neri** "li niguri " . I soldati americani , di colore, che stanziavano in quella località durante la loro avanzata verso Roma . Per i più ,viste le condizioni in cui vivevano in difficoltà quel periodo ,non esisteva al contrario alcuna voglia o impegno morale e politico per farlo.

Purtroppo anche per coloro che ignoravano l'esistenza di questi personaggi si era dato il caso che potessero avere l'occasione a far parte di quella " oceanica folla " che si sarebbe formata per inneggiare , questa volta , al regnante del tempo.

Nell'ultimo

racconto breve tratto da "

Zio Peter Racconta

" si intravede la gioventù che irrompe come nuovo soggetto sociale nel corso di quegli anni quando la guerra , che aveva dato il peggio di se , era finita da un pezzo dando spazio ad una nuova emigrazione e dove i giovani avevano ottenuto più occasioni per stare insieme ,studiare e arguire l'intelligenza per giocare.

Il nostro **Ciccari**, personaggio dell'odierno racconto ,fa ancora parte di quella gioventù

“giovanissima “ che sa lavorare ,ubbidisce e non si lamenta ,per questione di fame e altro , dello sfruttamento del lavoro giovanile che allora non era " sfruttamento " semplicemente perchè doveva essere un sostegno familiare necessario . E anche perchè si doveva , a quel tempo , imparare un mestiere. Così ciccarì imparava il mestiere di mulattiere che il padre mulattiere sapeva insegnare " con cuore " al proprio figliolo. Il figlio del calzolaio avrebbe fatto il calzolaio come ciccarì avrebbe fatto bene il mulattiere.

Ciccarì non sa chi sia il Re e ,peggio , che sembianze possa avere. E sicuramente non sa che “ **Un bambino birbantello pensa al mondo quanto è bello** “. Lui sapeva parlare al mulo e gli bastava !

Viene caricato sul Postale per Catanzaro dove dovrà gridare **Viva il Re** ! e fare numero per ingrandire la folla di **Piazza Prefettura** che deve rendere grazia alla divinità di turno.

Il seguito sembra giusto lasciarlo dire all'autore dove ogni lettore potrà capire opportunamente il contenuto e il pensiero di chi ha scritto su quel tempo che fu.

francocasalinuovo per jacursoonline e kalokrio

da Racconti Brevi

Tarallo Francesco ☐ detto Ciccari

Visita del re Vittorio Emanuele III ☐ a Catanzaro.

Tarallo Francesco chiamato da tutti *Ciccari*, era un bambino come tutti gli altri in paese, condivideva con gli altri bambini la povertà, l'allegria dell'età e la mancanza di fantasia.

Era un periodo grigio e Ciccarello aveva la fantasia grigia del tempo in cui viveva.

Il sabato fascista sul Timpone si facevano le adunate paramilitari e lui non poteva andare perché non aveva la divisa.

A scuola ci andava per altri motivi un giorno si e 10 no.

Il padre lo portava con se a farsi aiutare. In famiglia avevano il mulo e con quello, con il lavoro del mulo, la famiglia andava avanti. Sapeva come caricare e scaricare pesi dal dorso del mulo e la notte quando si coricava stanco non aveva tempo nemmeno per sognare, figuriamoci se aveva fantasie.

Sciaboletta

Scritto da Administrator

Venerdì 24 Novembre 2017 17:16 - Ultimo aggiornamento Sabato 25 Novembre 2017 08:31



